

Il Presidente è scelto dal Ministro dell'economia, essendo nominato con decreto dello stesso Ministro di concerto con il Ministro del commercio con l'estero (attualmente Ministro delle attività produttive). Tale previsione risponde all'esigenza – segnalata nell'ultima relazione della Corte – di modificare la normativa che attribuiva la presidenza della SACE al Presidente dell'INA, ente privatizzato, come tale portatore di interessi del tutto eterogenei e, almeno in teoria, potenzialmente contrastanti con quelli pubblici.

Il Consiglio di amministrazione è composto dal Presidente, dal vice Presidente e da sette membri, di cui due nominati dal Ministro dell'economia, uno dal Ministro degli Affari esteri, due dal Ministro delle attività produttive, uno dall'ICE ed uno dal ministro per le politiche agricole e forestali. I componenti sono nominati con decreto del Ministro dell'economia, che attribuisce ad uno di essi la funzione di vice Presidente (il quale è stato nominato nel dicembre 2002).

Il Comitato esecutivo è composto dal Presidente, dal vice Presidente e da due consiglieri scelti dal Consiglio di amministrazione.

I compiti che secondo la legge istitutiva della SACE spettavano al Comitato tecnico, sono ripartiti fra Consiglio di amministrazione e Comitato esecutivo.

Tra i compiti più rilevanti del Consiglio di amministrazione vanno segnalati la valutazione del rischio relativo a ciascun Paese, sulla base delle direttive del CIPE, della determinazione delle condizioni per il rilascio di garanzie, dell'approvazione del bilancio, dell'adozione del regolamento di amministrazione e di contabilità dell'Istituto, in armonia, quanto al bilancio, alle disposizioni del codice civile in materia di impresa.

Il Comitato consultivo – organo di nuova istituzione – è composto da undici membri di comprovata esperienza nelle materie attinenti alle attività dell'Istituto, rappresentanti degli operatori economici dell'industria, del commercio, dell'artigianato, del credito e delle altre categorie interessate. Esso esprime pareri sugli argomenti allo stesso sottoposti dal Consiglio di amministrazione e può formulare proposte. Nei due anni di vita è stato più volte convocato.

Rispetto alla composizione precedente, va rilevata la presenza di un membro supplente in più e la previsione del requisito, per i componenti del Collegio dei revisori, dell'iscrizione all'albo dei revisori contabili. I componenti degli organi durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati, mentre la carica di direttore generale è incompatibile con l'assunzione di altri incarichi presso enti pubblici o privati.

Per ogni riunione del Comitato e del Collegio dei revisori era previsto un gettone di presenza pari a Lit. 250.000, ma dal novembre 1999 - data dei decreti di nomina dei nuovi organi - i compensi sono stati determinati come segue, sulla base del decreto del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della P.E., di concerto con il Ministro per il Commercio con l'estero n. 636943 del 9 dicembre 1999:

- Presidente del Consiglio di amministrazione	Lit. 50 milioni
- Vice Presidente del C.d.A.	" 30 milioni
- Membri effettivi	" 20 milioni
- Membri supplenti	" 10 milioni
- Membro comitato esecutivo	" 5 milioni
- Presidente Collegio dei revisori	" 25 milioni
- Membri effettivi del Collegio	" 20 milioni
- Membri supplenti del Collegio	" 10milioni

Il gettone di presenza per ciascun partecipante alle riunioni degli organi è stabilito, dalla stessa data, nella misura di Lit. 350.000. Anche per il magistrato della Corte dei conti è previsto un gettone di presenza nella stessa misura degli organi.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del comitato esecutivo sono state:

-nel 2000	19
-nel 2001	23
-nel 2002	20

Le riunioni del Collegio dei revisori sono state:

- nel 2000	20
- nel 2001	22
- nel 2002	22

2. Situazione aziendale

Ai sensi dell'art. 7, comma 2 del D. Lgs. 143/98, a decorrere dalla data di perfezionamento degli accordi bilaterali intergovernativi di ristrutturazione del debito, stipulati dal Ministero degli esteri d'intesa con il Ministro dell'economia, quest'ultimo diviene cessionario dei crediti indennizzati dall'Istituto inseriti negli accordi medesimi ed è surrogato nei diritti dei creditori verso il debitore in conseguenza dell'attivazione della garanzia statale. Il Ministero dell'economia può delegare - circostanza, questa, che si verifica normalmente - SACE per la gestione del recupero dei crediti in discorso. Le somme recuperate, detratta la quota spettante agli operatori economici indennizzati, affluiscono su apposito conto corrente acceso presso la Tesoreria provinciale dello Stato, intestato al Ministero dell'economia, Dipartimento del tesoro (art. 7, comma 2 *bis* del D. Lgs. 143/98).

L'Istituto è anche autorizzato, entro limiti annualmente stabiliti, a concludere transazioni, a cedere crediti propri o di terzi, compreso lo Stato, gestiti dall'Istituto, anche ad un valore inferiore a quello nominale. I ricavi delle relative operazioni sono versati all'entrata del bilancio dello Stato (art. 7, commi 3 e 4).

L'art. 8, comma 3 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.143, come modificato dall'art. 6 del D.Leg.vo 170/99, prevede, a decorrere dal 1° gennaio 1999 l'istituzione, da parte dell'Ente - a fronte dei nuovi impegni assicurativi e fidejussori e al fine di garantirsi i fondi per il successivo pagamento dell'eventuale indennizzo - di un **fondo di riserva** mediante un accantonamento prudenziale commisurato all'ammontare dell'impegno assunto, alla vita media dell'operazione e al coefficiente di "rischio paese". L'accantonamento va effettuato utilizzando le entrate derivanti da premi, da recuperi per indennizzi a suo tempo pagati, da conferimenti decisi dal CIPE in relazione al piano previsionale degli impegni assicurativi e dei proventi derivanti dalla realizzazione di transazioni sui crediti concessi per indennizzi pagati e non ancora recuperati. Tale Fondo figura nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce Riserve Tecniche.

La disposizione innanzi enunciata, prevedendo la costituzione dei fondi per il successivo pagamento dell'eventuale indennizzo, al momento stesso dell'assunzione

del rischio, riflette l'esigenza di una politica più selettiva nel rilascio delle garanzie e permette la realizzazione di una migliore pianificazione del fabbisogno finanziario in connessione con l'andamento della sinistrosità. Inoltre, su proposta dei Ministri del commercio con l'estero e del Tesoro, il CIPE può integrare il fondo di riserva con le disponibilità del fondo di dotazione.

Con particolare riferimento al **rischio politico**, negli anni 2000/2001 i coefficienti sono stati fissati tenendo presenti le valutazioni del "rischio Paese" effettuate in sede OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) e gli analoghi coefficienti stabiliti dalla Banca d'Italia per gli accantonamenti obbligatori cui le banche italiane sono tenute per i prestiti concessi a beneficiari esteri senza la copertura SACE.

Per i rischi di **distruzione e fidejussione**, in considerazione della modesta sinistrosità degli stessi, l'accantonamento è stato fissato nel limite di $\frac{1}{4}$ del coefficiente di rischio paese per la distruzione e una percentuale fissa del 2% per le fidejussioni. Per il **rischio commerciale**, i coefficienti di rischio sono stati definiti con riferimento al merito di credito di ciascuna tipologia di debitore.

Il Fondo di dotazione iniziale - ove necessario - può essere integrato dalle successive leggi finanziarie. La consistenza del Fondo è stata determinata, in via provvisoria, sulla base del patrimonio netto della Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione nella misura di 90 milioni di Euro, comprese le disponibilità giacenti sul cessato Fondo rotativo. Il Fondo di dotazione è assimilato al capitale sociale ed è iscritto in bilancio alla voce Patrimonio Netto.

Il decreto di modifica ha previsto la possibilità che i recuperi derivanti dai crediti indennizzati inclusi in accordi di ristrutturazione - detratta la quota di spettanza degli assicurati - affluiscano in un conto intestato al Ministero dell'economia e delle finanze. Inoltre, sulla base di motivate richieste di SACE, il predetto Ministero può autorizzare il prelevamento da tale conto delle somme necessarie a garantire l'operatività dell'Istituto, come, del pari, a contrarre mutui o prestiti, anche obbligazionari.

Prescrizione notevolmente innovativa è, infine, quella che autorizza - nei limiti fissati annualmente dal Ministro dell'economia e delle finanze - a concludere transazioni o cedere crediti, propri o di terzi, ivi compreso lo Stato gestiti dall'istituto medesimo, anche a valore inferiore rispetto a quello nominale. I ricavi di tali operazioni - detratta la quota di spettanza degli associati - vanno versati al bilancio dello Stato in conto entrate. Si è così data risposta, per legge, all'esigenza di rendere liquidi - quando ne ricorra la necessità - crediti che, per il rilevante "rischio paese", hanno sul mercato un valore inferiore a quello nominale, in deroga al generale e sin qui principio di irrinunciabilità (anche parziale) del credito dello Stato.

Il ricavo netto dei mutui e dei prestiti è versato in un apposito conto di tesoreria intestato a SACE. Le relative rate di ammortamento per capitale ed interessi sono rimborsate a SACE dal Ministero vigilante, a carico della relativa assegnazione.

Infine, in base a quanto stabilito dall'art. 5 del D. Lgs. 170/99, SACE può utilizzare per le proprie esigenze funzionali, previa autorizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze, le somme recuperate a fronte di accordi bilaterali intergovernativi di ristrutturazione del debito di spettanza del medesimo Ministero dell'economia.

3. Aspetti finanziari

Si è da sempre posta l'esigenza di consentire una congrua patrimonializzazione dell'Ente nella forma di un adeguato Fondo di dotazione. Le limitate risorse finanziarie disponibili nell'ambito del bilancio dello Stato hanno reso possibile tale dotazione solo dal 1999, nella prospettiva di dare all'Istituto una certa autonomia finanziaria, mediante l'utilizzazione del saldo tra gli indennizzi e i recuperi, che da alcuni anni è finalmente in attivo. Gli accantonamenti sono stati calcolati sulla base degli indennizzi previsti nell'ottica di fronteggiare due possibili eventi:

- le perdite certe che in un sistema a regime dovrebbero essere coperte dai premi;
- i rischi di portafoglio che possono derivare da speciali congiunture.

In un sistema di autonomia finanziaria, le risorse disponibili potrebbero essere opportunamente riclassificate in bilancio, ed anche il conto economico dell'Istituto potrebbe dare più trasparente dimostrazione dell'andamento dell'operatività sottostante.

4. Problematiche attinenti al personale

Da alcuni anni SACE realizza un programma di sviluppo che comporta notevoli costi per innovazioni tecnologiche, riorganizzazione funzionale e riqualificazione del personale, incentivi all'esodo. Tuttavia, il numero dei dipendenti ha visto una significativa riduzione, passando da 295 nel 2000 a 288 nel 2002 e i relativi oneri sono passati da 19,023 mln di euro del 2000 a 16,687 mln. del 2002; inoltre nello stesso periodo il rapporto tra oneri per il personale e premi incassati è passato dal 10,9% del 2000 al 6,4% del 2002. Ciò, pur in un contesto normativo che esclude SACE dall'obbligo di riduzione del personale.

Con riferimento all'organico del personale, va osservato che negli ultimi quattro anni esso è diminuito di 20 unità, passando da 308 dipendenti nel 1999 a 288 nel 2002. E' anche cambiata la relativa composizione, con una riduzione complessiva del numero degli impiegati (da 241 nel 1999 a 221 nel 2002) e dei dirigenti (da 14 a 12) ed un aumento dei funzionari (da 40 a 55), come dal prospetto che segue.

Tav. 1 Organico

	1999	2000	2001	2002
Dirigenti		14	13	12
Funzionari		40	48	55
Impiegati		241	225	221
Totale organico	308	295	286	288

Gli oneri complessivi, compresi quelli per la formazione del personale, si sono ridotti dal 1999 al 2002 del 5% (del 9% al netto degli esodi incentivati), come da prospetto che segue.

Tav 2 Oneri per il Personale
(milioni di euro)

	1999	2000	2001	2002
Totale costi del personale	18,535	19,023	17,118	17,561
<i>Variazione % sull'anno precedente</i>	---	2,63	-10,01	2,58
Costo incentivi all'esodo	0,066	1,632	0,718	0,702
Costi al netto degli incentivi	18,468	17,390	16,400	16,858
<i>Variazione % sull'anno precedente</i>		-5,8	-5,7	2,7

Nell'ultimo periodo la produttività del personale di SACE è aumentata in misura considerevole. Il rapporto tra gli oneri per il personale e i premi incassati è migliorato nel 2002 del 12%, scendendo al 6,7 per cento (nel 2001 era del 7,68 per cento). Rispetto al totale degli impegni assunti, gli oneri del personale sono scesi dell'8 per cento nel 2002 (passando dallo 0,63% del 2001 allo 0,58% nel 2002).

Nella tabella che segue sono riportati gli indicatori di produttività dal 1999 al 2002. Gli oneri per operazioni assicurate e o per operazioni promesse sono espressi in migliaia di euro.

Tav. 3 Indicatori di produttività

Oneri per il personale in rapporto a:	1999	2000	2001	2002
Premi incassati <i>variaz. %</i>	29,89	10,93 -63,43	7,68 -29,73	6,75 -12,11
Impegni assunti ⁽¹⁾ <i>variaz. %</i>	0,83	0,57 -31,33	0,63 10,52	6,75 -7,94
Op.ni assicurate ⁽²⁾ <i>variaz. %</i>	96,04	102,81 7,05	87,34 -15,05	59,13 -32,30
Op.ni e promesse ⁽²⁾ <i>variaz. %</i>	59,98	69,68 16,17	55,04 -21,01	35,40 -35,68
Numero op.ni con PMI <i>variaz. %</i>	n.d.	96	96 ---	169 -76,06

⁽¹⁾ per il 2000 al netto dell'operazione Blue Stream

⁽²⁾ oneri per operazione in migliaia di euro

La produttività aziendale è accresciuta anche in relazione alla circostanza che negli anni 2001 -2002 sono state attivate talune nuove funzioni (Valutazione di impatto ambientale, controllo di gestione, comunicazione, pianificazione strategica e introdotti servizi mancanti (sportelli regionali, sportello ICE di Milano, nuova polizza P.M.I., polizza on line) facendo ricorso quasi esclusivamente a risorse interne. Anche un indicatore oggettivo di produttività, come l'indice di assenteismo, è passato dal 9,77% del 1999 al 6,45 % del 2002 (che corrisponde al recupero di oltre 9 unità).

Nel prospetto che segue sono indicati i fattori indici della produttività.

Tav. 4 Attività ⁽¹⁾

(milioni di euro; tra parentesi variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

	1999	2000	2001	2002
Impegni assunti	2.239	3.349 (50%)	2714 (-19%)	3.028 (12%)
Premi	62	113 (82%)	164 (45%)	181 (10%)
Indennizzi	660	370 (-56%)	179 (-52%)	120 (-33%)
Recuperi ⁽²⁾	n.d.	1.045 (64%)	1.167 (12%)	1.148 (-2%)

⁽¹⁾ al netto dell'operazione Blue Stream

⁽²⁾ comprese le quote di spettanza del Ministero Economia e Finanze e degli SPV (crediti titolarizzati)

CAP. III**L'ATTIVITA' DI S.A.C.E. NEL 2000/2001****1. Gli indennizzi corrisposti e i recuperi effettuati**

Gli indennizzi corrisposti nel 2000 sono stati pari a 363,6 milioni di euro, costituiti per 239,7 milioni di euro da sinistri di natura politica e 124 milioni da rischi commerciali, mentre i recuperi, al netto delle quote di spettanza degli assicurati e inclusi gli importi spettanti al Ministero dell'Economia e delle Finanze, sono stati pari a 1.045,8 milioni di euro, di cui 609,7 per rimborsi in linea capitale e 436,1 a titolo di interessi. Sempre nel 2000, SACE ha fatto fronte agli indennizzi e alla costituzione del fondo di riserva previsto dal nuovo regime giuridico, con proprie disponibilità, integrate con l'utilizzazione dei recuperi.

Con riferimento al 2001, gli indennizzi pagati (e da recuperare) sono stati pari ad euro 295.672.889. Le variazioni in aumento sono da attribuire in prevalenza a nuovi crediti per indennizzi pagati nell'esercizio (pari ad euro 174.582.639), mentre le variazioni in diminuzione sono intervenute per effetto:

- a) recuperi per euro 42.285.331;
- b) perdite su crediti pari ad euro 66.678.024, per intervenuti accordi intergovernativi di ristrutturazione del debito (ai sensi dell'art. 7, comma 2 del D.Lgs 143/98, detti crediti sono ceduti al Ministero dell'economia);
- c) svalutazioni per euro 92.833.997 la cui valutazione è avvenuta secondo il presumibile valore di realizzo (ai sensi dell'art. 2424 c.c.).

Circa i **recuperi**, quelli derivanti dagli accordi intergovernativi di ristrutturazione - che costituiscono la parte più rilevante - in seguito all'emanazione del D.Leg.vo n. 143/98, sono divenuti di pertinenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Gli accantonamenti sono commisurati all'ammontare degli impegni assunti e al coefficiente di rischio Paese. Ai fini della loro

quantificazione, si tiene conto di eventuali fattori di mitigazione del rischio e della particolarità di taluni rischi (ad es., le fidejussioni), notoriamente caratterizzati da basso indice di sinistrosità.

All'1.1.2000 le disponibilità esistenti sul Fondo di riserva, utilizzabili solo per il pagamento di eventuali indennizzi su operazioni che diano luogo ad accantonamento (cioè quelle assicurate a partire dal 1999) erano pari a 251 milioni di euro. Nel corso dell'anno sono stati effettuati ulteriori accantonamenti per 1.087,6 milioni di euro, per cui alla chiusura dell'esercizio 2000, la consistenza del Fondo di riserva era pari a 1338,5 milioni di euro. L'entità dell'accantonamento complessivo al termine dell'esercizio 2000 risente dello scostamento del cambio di chiusura rispetto a quelli utilizzati nel corso dell'anno nonché di eventuali modifiche intervenute nella classificazione dei Paesi ai fini del coefficiente di rischio.

1.1. In particolare: le garanzie concesse nel 2000

L'importo complessivo delle garanzie assicurative concesse nel 2000 è stato di 9.654 miliardi di lire, pari ad euro 4.986.570), di cui 9.129 imputati sul plafond annuale (stabilito dalla Legge di bilancio in 8.000 miliardi di lire e aumentato in corso d'anno, a 9.500 miliardi) e 535 imputati sul plafond rotativo (fissato dalla stessa legge di bilancio in 10.000 miliardi di lire).

Rispetto al 1999, si è registrato un incremento del 123%, dovuto in particolare all'assicurazione del progetto *Blue Stream* (Russia) che ha assorbito oltre un terzo degli impegni a medio-lungo termine e al consistente ammontare delle garanzie accordate su operazioni verso l'Iran (35% del totale). Considerati anche gli impegni assunti per variazioni accordate su operazioni assicurate negli anni precedenti, l'utilizzazione complessiva del plafond annuale è stata pari a 9.319 miliardi di lire.(4.812,86 milioni di euro).

La consistenza degli impegni sul plafond rotativo, con carattere "revolving" (rotativo), al 31.12 2000 era di 1.529 miliardi di lire (789,66 milioni di euro);

pertanto, alla stessa data si verificavano disponibilità su tale plafond per lire 8.471 miliardi (4.374,91 milioni euro).

I Paesi che hanno assorbito quote significative delle garanzie rilasciate nel 2000, oltre alla Russia e all'Iran, sono stati l'Argentina (4,7% del totale), la Repubblica Sudafricana (6,1%), la Romania (3,3%), l'India (2,6%) e la Turchia (2,5%).

Con riguardo alla tipologia delle operazioni assicurate, il project finance, la finanza strutturata e gli investimenti all'estero hanno inciso complessivamente per il 50,3% sul totale degli impegni assicurativi assunti nell'anno. La maggior parte si è concentrata prevalentemente nel settore della meccanica (16,9%) e dell'infrastruttura civile (21,5%). Con riferimento alle operazioni riguardanti i settori del project finance e dell'impiantistica, va sottolineato che le relative subforniture rappresentano mediamente il 20-30% del valore dei contratti.

Nel corso del 2000 sono stati incassati premi per euro 173,7 milioni, al netto delle cessioni in riassicurazione, con un incremento del 205% rispetto al corrispondente importo del 1999, e ciò si spiega con l'aumentato valore delle operazioni concentrate prevalentemente nel settore della meccanica (16,9%) e dell'infrastruttura civile (21,5%).

1.2 La situazione del portafoglio rischi al 31.12.2000

L'esposizione complessiva di SACE al 31.12.2000 ammontava ad euro 31.287,6 milioni, di cui 16.226,3 milioni a fronte di rischi non ancora scaduti e 15.061,3 milioni per indennizzi pagati da recuperare (14.865,7 milioni) e sinistri in corso (195,6 milioni). L'esposizione si concentrava per il 55,5% su Russia (21,1%), Algeria (17,5%), Iran (16,9%). Per i primi due Paesi assumono rilievo particolare gli indennizzi da recuperare relativamente a sinistri verificatisi nel corso degli anni '90; l'esposizione verso l'Iran è, invece, aumentata notevolmente per effetto delle nuove garanzie rilasciate nell'anno 2000.

Rispetto alla situazione di fine dicembre 1999, la quota complessiva assorbita da Russia, Iran e Cina è aumentata di circa 10 punti percentuali, passando dal 36,6% al 46,9% per effetto dei rilevanti impegni assunti nei confronti di Russia e Iran anche attraverso operazioni di finanza strutturata.

Un secondo gruppo di Paesi (Argentina, Brasile, Turchia e Marocco) assorbiva al 31.12.2000 il 16,8% degli impegni complessivi (contro il 20,6% dell'anno precedente), mentre un terzo gruppo di Paesi (tra cui Algeria, Egitto e Venezuela) ha mantenuto sostanzialmente invariata la propria quota sul 17,6%.

Si è, in definitiva attuato, con riferimento anche all'anno 2001, un netto miglioramento del portafoglio rischi, grazie alle recuperata efficacia operativa e al contemporaneo miglioramento dello scenario di riferimento per i paesi in via di sviluppo ed i paesi di economia in transizione. SACE ha potuto così accentuare il proprio impegno a favore delle imprese più in grado di cogliere le opportunità del mercato, avuto riguardo alla situazione economica, politica e finanziaria del paese di destinazione, dell'impegno pubblico locale nell'operazione, ma soprattutto alla qualità del progetto, al merito del credito del debitore e dei garanti e alla qualità delle garanzie collaterali a supporto del progetto o dell'esportazione.

1.3. L'andamento della sinistrosità e l'attività di recupero nel 2000

In relazione alla sua attività di garanzia per rischi politici o commerciali delle operazioni o delle esportazione effettuate di massima nei paesi in via di sviluppo, nell'anno 2000 SACE ha liquidato sinistri per complessivi 370,4 milioni di euro (-40% rispetto al 1999), di cui 243,4 milioni relativi a rischi di natura politica e 127 milioni per rischi commerciali (dovuti, questi ultimi, a due antiche operazioni di project financing oggetto di lungo contenzioso con l'assicurato, conclusosi con parziale riconoscimento delle richieste di indennizzo).

Gli indennizzi corrisposti per "rischi politici" hanno, invece, riguardato per il 56,7% debiti dell'ex U.R.S.S. già ristrutturati in seguito all'Intesa Multilaterale del 2 agosto 1999, finalizzata a livello bilaterale con l'accordo intergovernativo del 15 settembre 2000. Per il resto, gli importi più significativi hanno riguardato la Corea

del Nord (14,6 ml. di euro), e la Cina (10,6 ml.) per singole operazioni ristrutturate mediante accordi diretti tra SACE e i debitori, nonché Ucraina (15,6 ml.) a seguito della richiesta di ristrutturazione avanzata dalla stessa al Club di Parigi, e l'Ungheria (15,8 ml.) per due operazioni in contenzioso (antecedenti al crollo del regime comunista e disconosciute dai successivi governi ungheresi) in ordine alle quali SACE ha comunque ottenuto dal Tribunale di Londra di interporre appello alla sentenza sfavorevole pronunciata in I° grado nel 1999. Esclusa questa situazione e quella dell'Ucraina, non sono emerse nell'anno 2000 situazioni rilevanti di insolvenza generalizzata per eventi di natura politica o di illiquidità valutaria di singoli paesi.

I recuperi, realizzati in massima parte attraverso gli accordi intergovernativi di consolidamento, hanno consentito di avere nel corso dell'anno introiti lordi per 1.131 milioni di euro (+ 60% rispetto al 1999) comprensivi degli interessi sugli importi ristrutturati. Nell'ambito degli accordi intergovernativi di consolidamento, si evidenziano quelli con l'Algeria (251,5 milioni, pari al 23% dei recuperi totali), con il Perù (circa 91 milioni) e con il Brasile (circa 97 milioni).

1.4. Le richieste di copertura assicurativa nel 2001

Nell'anno 2001 si è registrata una consistente contrazione delle richieste di copertura assicurativa a causa della diminuita domanda su alcuni importanti mercati di esportazione (in particolare Argentina e Turchia) ed anche per l'elevato ammontare di operazioni assicurate nel 2000, fra cui il progetto "Blue Stream" (Russia), per il quale era stato assunto l'impegno di circa 1,5 miliardi di euro. In sostanza, il numero delle operazioni per le quali è stata richiesta la garanzia assicurativa è diminuito di circa il 20% rispetto all'anno precedente, mentre il relativo valore, pari a 3.744 milioni di euro, ha evidenziato una diminuzione del 36%.

Le garanzie concesse nell'anno sono state n. 196 (+ 6% rispetto al 2000) ed hanno determinato l'assunzione di impegni assicurativi per complessivi 2.814 milioni di euro. Con riguardo a tutti i contratti commerciali che hanno beneficiato della copertura assicurativa nell'ambito degli strumenti diversi dalle polizze